PAROLA VERITÀ FEDE

# Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno

Essere nel mondo, ma rimanendo nel Vangelo e sempre testimoniando e annunciando al mondo il Vangelo, mostrando come esso si vive con obbedienza piena ad ogni sua Parola, è questa la missione di ogni discepolo di Gesù. Ecco come l’Apostolo Paolo esorta i discepoli di Efeso: *“Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio a causa dell’ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore. Così, diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza e, insaziabili, commettono ogni sorta di impurità. Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l’uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l’uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date spazio al diavolo. Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un’opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo (Ef 4,17-32).*

*Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro – cioè nessun idolatra – ha in eredità il regno di Cristo e di Dio. Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l’ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svégliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo (Ef 5,1-20).* Ecco come si vive mel mondo senza essere del mondo. Queste divine regole valgono per ogni discepolo di Gesù in qualsiasi parte del mondo e in qualsiasi tempo si dovesse trovare a vivere.

*Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch’essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».. (Gv 17,15-26).*

Un tempo il discepolo di Gesù pensava dal Vangelo e secondo il Vangelo si impegnava a vivere. Oggi ha smesso di pensare dal Vangelo, dalla Divina Rivelazione, non cammina più con lo Spirito Santo. Non solo. Attesta che le Scritture Profetiche non hanno valore eterno. Dice che quella Lettera era per un tempo, ma non per tutti i tempi. Lo Spirito Santo ha invece detto che quanto la Lettera delle Divine Scritture insegna, va neanche letta, compresa, interpretata dalla purissima ed eterna verità cui sempre Lui deve condurre. Separato dalla Lettera e dallo Spirito Santo, oggi il cristiano si sente chiamato a far entrare il mondo nel corpo di Cristo, con il suo pensiero e i suoi peccati. Poiché Cristo Gesù è il frutto di quella Lettera, anche Lui non deve essere più annunciato. Era per quel tempo, non è per tutti i tempi. Oggi si deve pensare secondo le categorie della nostra mente assoggettate e schiavizzate dalle categorie del mondo.

Ecco ancora una parola di luce che ci invita ad essere nel mondo, ma non del mondo. Questa parola viene a noi dalla Lettera ai Colossesi: *Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l’ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell’uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre (Col 3,1-17).* Questa Lettera della Divina Rivelazione valeva per ieri, vale per oggi, vale per sempre. Sempre però abbiamo bisogno che lo Spirito Santo venga e la scriva nei nostri cuori, secondo la sua divina, perenne, eterna verità. Lettera e Spirito Santo nono una cosa sola. Quando c’è lo Spirito sempre dovrà esserci la Lettera. Quando non c’è la Lettera, chi ci conduce non è lo Spirito Santo, ma è il nostro cuore già divenuto mondo.

Madre di Dio, anche Tu sei stata dichiarata Lettera per ieri e non per oggi. Mai si era giunti a tanta depravazione della mente, del cuore, della razionalità, del discernimento, dell’intelligenza. Poiché Tu tutto puoi, e noi crediamo e confessiamo che Tu non sei Lettera di ieri, ma anche di oggi e per l’eternità, viene in nostro soccorso e riporta nei nostri cuori la Lettera di Cristo Gesù, la Lettera dello Spirito Santo, la Lettera del Padre nostro celeste, la Lettera nella quale è contenuta ogni altra verità, compresa la verità dell’uomo. Porta anche lo Spirito Santo che della Lettera è la luce piena e la verità eterna, e noi ritorneremo ad essere nel mondo, senza essere del mondo. Se tu non ci aiuterai, la depravazione ci consumerà e noi anche la benediremo. Saremo adoratori del male e non più del Dio che odia il male e per questo non ha alcun diritto di entrare nel corpo di Cristo, il suo Verbo fattosi l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, crocifiggendolo nel suo corpo sul legno della croce. Madre senza peccato, aiutaci. **07 Luglio 2024**